



Deliberazione della G.R. n. 104/2014

Avviso pubblico per la realizzazione di Progetti finalizzati al sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni) – buoni scuola - a.s. 2014/2015

Articolo 1
Finalità generali

Il presente avviso è finalizzato a promuovere e sostenere i cittadini italiani e dell'Unione europea e i soggetti ad essi equiparati (come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 2 agosto 2013, n. 45) nella frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni), attraverso Progetti finalizzati all'assegnazione di **buoni scuola**, da utilizzarsi per l'a.s. 2014/2015 (settembre 2014-giugno 2015) a parziale o totale copertura delle spese sostenute per la frequenza:

- **Misura 1**: di scuole dell'infanzia paritarie comunali (3-6 anni);
- **Misura 2**: di scuole dell'infanzia paritarie private (3-6 anni) convenzionate con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

Art. 2
Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono i Comuni toscani, che, per poter accedere alle risorse di cui al presente avviso:

- devono preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a cittadini toscani con bambini in età utile per la frequenza della scuola dell'infanzia;
- istruiscono le domande pervenute accertando che i soggetti che hanno presentato l'istanza siano in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso;
- redigono ad esito dell'avviso apposita graduatoria, sulla base di criteri coerenti con le disposizioni previste dal presente avviso.

I Comuni assegnatari delle risorse:

- nel caso della **Misura 2** devono sottoscrivere apposita convenzione con i soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private nei quali sono utilizzati i buoni scuola, per la gestione dei rapporti conseguenti alla adesione al presente avviso;
- approvano con proprio provvedimento l'elenco dei soggetti che usufruiranno dei buoni scuola;
- sono tenuti a riportare negli avvisi e nel materiale informativo (comunicati stampa, volantini, depliant, manifesti, ecc.) il logo ufficiale della Regione Toscana.

Al fine dell'accesso alle risorse di cui alla Misura 1, i Comuni ove sia presente almeno una scuola dell'infanzia paritaria privata sono tenuti obbligatoriamente, pena l'irricevibilità dell'istanza, a presentare la manifestazione di interesse anche sulla Misura 2.

Il beneficio dei buoni scuola è riconosciuto attraverso una riduzione del costo sostenuto dalle famiglie per le rette, applicata dai soggetti titolari e/o gestori delle scuole dell'infanzia paritarie; per la **misura 2 il contributo regionale viene assegnato ai Comuni che lo erogheranno ai soggetti titolari e/o gestori delle scuole dell'infanzia paritarie per l'importo pari ai buoni scuola riconosciuti.**

Art. 3
Destinatari dei progetti e entità dei buoni scuola

Destinatari dei progetti comunali sono cittadini:

- 1) residenti in un Comune della Toscana;
- 2) genitori o tutori di bambini in età utile per la frequenza della scuola dell'infanzia;

- 3) che abbiano iscritto i propri figli per l'a.s. 2014/2015 ad una scuola dell'infanzia paritaria privata o degli enti locali sita nel Comune;
- 4) che abbiano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, dei redditi riferiti all'anno 2013, non superiore a € 30.000;
- 5) che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta.

I buoni scuola sono finalizzati alla riduzione del costo sostenuto dai soggetti beneficiari per la frequenza delle scuole, e sono commisurati al valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare riferita alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2013 (per l'anno scolastico 2014/2015), secondo i seguenti parametri:

- a) con ISEE fino a euro 17.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 100,00 mensili per bambino frequentante;
- b) con ISEE da euro 18.000,00 a euro 23.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 50,00 mensili per bambino frequentante;
- c) con ISEE da euro 24.000,00 a euro 30.000,00, un contributo fino a un massimo di euro 30,00 mensili per bambino frequentante.

La domanda per l'accesso ai buoni 3-6 può essere presentata solo da uno dei genitori **presso il Comune ove è sita la scuola.**

Non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione e di refezione scolastica.

Art. 4

Risorse disponibili e modalità di assegnazione

Le risorse disponibili di cui al presente avviso ammontano a **€ 1.300.000**

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili ai Comuni, ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui all'articolo 5, proporzionalmente alla consistenza numerica dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola per la frequenza dei propri figli di una scuola dell'infanzia paritaria privata e degli enti locali ed in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso.

Eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere successivamente disponibili sul bilancio regionale potranno essere attribuite in sede di assegnazione.

Art. 5

Manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto e termini per la presentazione

Le amministrazioni comunali, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Infanzia la manifestazione di interesse alla realizzazione del progetto di cui all'allegato B, con allegata lettera di trasmissione e copia del documento di identità del sottoscrittore, ove dovrà essere indicata la consistenza numerica dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola ed in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso.

Dovrà essere allegato a pena di esclusione dei progetti il provvedimento unico con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola.

Tale documentazione deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre il giorno 3 ottobre 2014, esclusivamente via PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, con lettera di accompagnamento indirizzata alla Regione Toscana, Settore Infanzia – Piazza dell'Unità Italiana 1 - 50123.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: PROGETTO BUONI SCUOLA 3-6 A.S. 2014/2015.

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione Toscana e rimane nella responsabilità del soggetto che lo invia.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede all'assegnazione delle risorse, con le modalità indicate all'articolo 4.

Art. 6

Modalità di presentazione e gestione dei progetti

Entro il 21 novembre 2014 i Comuni devono far pervenire con le stesse modalità previste all'articolo 5 la seguente documentazione:

- l'eventuale richiesta dell'anticipo delle risorse assegnate, con le modalità di cui all'articolo 8, utilizzando a tal fine il modello di cui all'allegato C;
- atto convenzionale con la Regione per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, di cui all'allegato D;
- relazione nella quale devono essere specificate nel dettaglio le modalità di assegnazione e di utilizzo dei buoni scuola (relazione progetto), così come le risorse necessarie all'attuazione del progetto, anche di importo superiore a quanto precedentemente assegnato, di cui all'allegato E;
- il provvedimento amministrativo con il quale l'amministrazione comunale ha approvato l'elenco dei beneficiari dei buoni scuola;
- l'elenco dei nominativi dei cittadini che usufruiranno dei buoni scuola e dei relativi figli, con il modello di cui all'allegato F, che deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.buoniscuola@regione.toscana.it.

Gli allegati C, D, E e F devono essere sottoscritti digitalmente e accompagnati dalla copia del documento di identità del sottoscrittore.

Ad esito di istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede ad erogare, ove richiesto, l'anticipo delle risorse.

I Comuni hanno facoltà di richiedere alla Regione Toscana un anticipo di risorse per un massimo del 70% del contributo assegnato.

Per le scuole dell'infanzia paritarie private, i buoni scuola possono essere riconosciuti esclusivamente successivamente all'avvenuto convenzionamento con i soggetti gestori delle stesse.

In presenza di ulteriori risorse disponibili, l'amministrazione regionale provvederà alla ripartizione delle stesse, fino ad un massimo dell'importo eventualmente indicato nell'allegato E, con le stesse modalità previste all'articolo 4.

Art. 7

Controlli e variazioni dei progetti in itinere dei soggetti beneficiari

L'attribuzione dei buoni scuola è subordinata all'effettiva frequenza dei bambini nelle scuole dell'infanzia.

Nel caso di assenze per malattia certificate dal medico, i buoni scuola possono essere riconosciuti fino ad un massimo di due mesi, anche non continuativi, di mancata frequenza dei bambini; le scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate assicurano la tempestiva comunicazione di tali assenze al Comune competente, con le modalità da quest'ultimo stabilite.

I Comuni dispongono controlli in loco, anche a campione, presso le scuole dell'infanzia convenzionate, per accertare la frequenza dei bambini, ad esito dei quali viene predisposto un verbale, che potrà essere richiesto dal Settore regionale competente in sede di rendiconto.

Ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni scuola, che comporti la modifica del progetto o dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi è comunicata tempestivamente dal Comune richiedente al Settore Infanzia, che valuterà tale richiesta al fine dell'ammissibilità della stessa.

Le assegnatarie dei buoni scuola potranno continuare a fruire degli stessi (fino a concorrenza dell'importo massimo approvato) optando tempestivamente per altra scuola dell'infanzia paritaria privata in possesso dei requisiti richiesti, qualora nel corso dell'anno scolastico 2014-2015:

- alla scuola dell'infanzia sia revocato il titolo di parità;
- sia venuta meno la convenzione tra il Comune e la scuola dell'infanzia paritaria privata;
- sia adeguatamente motivata dal soggetto assegnatario dei buoni scuola la necessità di modificare la scuola dell'infanzia originariamente prescelta.

Art. 8

Modalità di monitoraggio, rendicontazione e liquidazione

Al fine della verifica dell'applicazione degli sconti per la frequenza, in favore dei cittadini beneficiari dei buoni scuola, i Comuni acquisiscono dalle scuole dell'infanzia comunali e dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private la documentazione probatoria volta a dimostrare la frequenza dei bambini e i costi sostenuti dagli stessi per la frequenza.

Per la misura 2, al fine dell'erogazione delle risorse in favore dei soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private i Comuni assicurano la verifica:

- della documentazione probatoria (ricevute/fatture emesse dai soggetti gestori in favore dei cittadini beneficiari dei buoni scuola) volta a dimostrare l'avvenuto abbattimento delle rette;
- della documentazione a rendiconto costituita dalle fatture/ricevute emesse dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia private, ove devono essere chiaramente desumibili il nome dei bambini e le mensilità di riferimento.

I Comuni, previa verifica di tale documentazione, erogano le risorse ai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie.

La liquidazione delle risorse ai Comuni da parte della Regione, **fino ad un massimo del 90%** delle risorse assegnate, sarà disposta **nel 2015**, dietro formale richiesta di rimborso e a fronte:

- per la misura 1: dell'attestazione dell'applicazione degli sconti applicati dal Comune sulle tariffe pagate dai cittadini beneficiari dei buoni scuola, tramite l'esibizione dei provvedimenti amministrativi ove si attesti, per ciascun soggetto beneficiario dei buoni scuola, le tariffe applicate senza gli sconti, gli sconti complessivamente applicati fino a tale scadenza e le mensilità di riferimento;
- per la misura 2: dell'attestazione del quietanzamento delle ricevute/fatture emesse dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite l'esibizione dei relativi mandati di pagamento dei Comuni, ovvero di documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza.

L'oggetto delle ricevute/fatture emesse dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private deve chiaramente indicare i cittadini beneficiari dei buoni scuola ed il periodo di riferimento. Si precisa che qualora nell'oggetto delle fatture/ricevute non siano chiaramente indicati i cittadini beneficiari dei buoni scuola, così come le mensilità di riferimento, i soggetti gestori delle scuole sono tenuti ad allegare alle stesse una specifica dichiarazione sostitutiva, con il modello fac-simile di cui all'**allegato G**, ove siano riportate tali informazioni.

Entro il **13 novembre 2015** i Comuni devono trasmettere alla Regione Toscana:

- formale richiesta del saldo del contributo, allorquando necessario;
- una relazione finale di sintesi che:
 - illustri sinteticamente le modalità di utilizzo delle risorse regionali;
 - evidenzi gli esiti dei controlli in loco di cui all'articolo 7;
- la documentazione probatoria (con le stesse modalità previste alla scadenza del 28 febbraio 2015) che attesti l'avvenuta applicazione degli sconti in favore dei soggetti beneficiari dei buoni scuola;
- **l'allegato H, che deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.buoniscuola@regione.toscana.it.**

La richiesta del saldo, la relazione di sintesi e l'allegato H devono essere sottoscritti digitalmente.

Ad esito dell'istruttoria della documentazione probatoria delle spese sostenute, la Regione provvede al saldo del contributo assegnato.

Alla conclusione dell'anno scolastico 2014/2015 le amm.ni comunali beneficiarie dei contributi sono tenute, per ciascuno dei soggetti beneficiari dei buoni scuola, a far sottoscrivere dagli stessi la dichiarazione sostitutiva con il modello di cui all'allegato I; nel caso di assenze per malattia di cui all'articolo 7 dovrà essere allegata specifica dichiarazione sostitutiva del soggetto beneficiario ove si indichino esclusivamente le mensilità nelle quali il/la bambino/a non ha potuto frequentare.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione sui singoli progetti, anche ai sensi di quanto previsto dal dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000; i controlli potranno essere effettuati su tutta la documentazione probatoria che si rende necessaria per la realizzazione dei progetti, ivi compresi sugli allegati I sottoscritti dai beneficiari dei buoni scuola.

La Regione si riserva di richiedere alle amm.ni comunali beneficiarie dei contributi informazione concernenti il sistema tariffario adottato dai Comuni e delle rette applicate dai soggetti gestori delle scuole private, nonché le loro eventuali variazioni nel corso dell'anno scolastico, al fine di monitorare l'impatto dell'intervento regionale sull'offerta delle scuole.

I soggetti gestori delle scuole dell'infanzia private sono tenuti a rendere disponibile ai Comuni la documentazione prevista dal presente avviso entro i termini indicati dai Comuni stessi, al fine di rispettare le scadenze regionali di cui sopra.

La mancata osservanza dei termini da parte dei Comuni o dei soggetti gestori delle scuole dell'infanzia comporta la non erogazione delle risorse assegnate, fino ad assolvimento degli adempimenti sopra indicati.

Ulteriori indicazioni sulla predisposizione della rendicontazione potranno essere fornite ai Comuni dal Settore regionale competente.

Articolo 9 Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 il responsabile del procedimento di cui al presente avviso è il dirigente del Settore Infanzia.

Articolo 10 Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

- 1- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto e avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- 2 – il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- 3 – il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il dirigente responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Infanzia", gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore "Infanzia"; responsabili esterni del trattamento sono i Comuni.

Articolo 11 Informazioni

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana ove è possibile scaricare la relativa modulistica nel menù Cittadini - Educazione e istruzione - Scuola dell'infanzia.

Per informazioni relative al presente avviso inviare una mail a: [**progetto.buoniscuola@regione.toscana.it**](mailto:progetto.buoniscuola@regione.toscana.it)